

**CONFINDUSTRIA.** Presentato ieri dagli industriali berici e scaligeri il primo contratto per gestire insieme l'attività di formazione dei consorzi

# Vicenza e Verona debuttano in rete

**Zigliotto: «Unire più competenze per dare un servizio qualificato»**  
**Donazzan: «Sinergie premiate»**  
**Valerio: «Così conteniamo i costi»**

**Cinzia Zuccon Morgani**  
ALTAVILLA VICENTINA

Insieme al termine 'innovazione', l'invito a 'fare rete' resta il più gettonato negli anni della crisi. Migliorare prodotti e servizi, ottimizzare le risorse unendo tutte le forze disponibili è un obbligo se si vuol competere. Vale per le aziende - e le più lungimiranti hanno cominciato a fare rete - ma vale anche per le associazioni di categoria che devono offrire alle imprese i migliori servizi possibili, specie se si tratta di una leva fondamentale per lo sviluppo come la formazione. Per questo Confindustria Vicenza e Confindustria Verona hanno dato vita a 'Rete Formazione', il primo contratto di rete per gestire insieme l'attività formativa dei rispettivi consorzi 'Risorse in crescita' di Vicenza e 'Cim & Form' di Verona.

Essere sempre più vicini alle necessità di formazione specifiche delle aziende, elevare ulteriormente la qualità dei corsi, formare profili professionali introvabili e fondamentali

per competere: questi gli obiettivi, il contratto di rete lo strumento per realizzarli. Il contratto è stato presentato ieri al Cuo, il consorzio universitario di organizzazione aziendale di Altavilla, riferimento per la formazione e sede legale di 'Rete formazione'.

«Formazione e inserimento dei giovani nelle aziende sono due leve fondamentali per la competitività - ha detto Giuseppe Zigliotto, vicepresidente di Confindustria Vicenza con delega all'education - per questo abbiamo creato le condizioni per migliorare l'offerta formativa ad aziende associate e non».

Con il contratto di rete ogni consorzio di formazione manterrà la propria autonomia in un contesto che amplierà le opportunità per le imprese perché non sarà la semplice somma delle offerte dei due consorzi. «È un grande segnale di innovazione - ha commentato Michele Lovato del gruppo giovani imprenditori di Confindustria Verona ringraziando, Giulio Pedrollo tra i primi so-

## La strategia

**CONTRATTO.** Il contratto di rete siglato tra Confindustria Verona e Vicenza per la formazione potrebbe essere solo l'inizio di una nuova fase basata su molteplici sinergie tra associazioni territoriali all'insegna di una maggiore efficienza ed efficacia nei servizi offerti agli associati. L'obiettivo già oggi è allargare il contratto di rete presentato al Cuo ad altre realtà territoriali anche fuori dal Veneto (già avviati contatti con Confindustria Trento e Mantova).

**AMBITI.** Ma le sinergie potrebbero ampliarsi anche in altri ambiti. «Di fatto la collaborazione esiste già per il credito e la finanza con Neafidi - ha spiegato Zigliotto - ma c'è l'interesse ad aggregare altri servizi. Penso al sindacale, al servizio informatico o alla ricerca di personale. L'obiettivo è unire più competenze per offrire servizi sempre più qualificati e contenendo al contempo i costi». † C.Z.M.





Da sinistra, Giuseppe Zigliotto, Elena Donazzan, Danilo Valerio e Michele Lovato. COLORFOTO/FULVIO IMPIUMI

stenitori del progetto e ora alla presidenza del gruppo giovani del Veneto -. Abbiamo continuato a chiedere alle imprese di fare rete e i risultati sono incoraggianti, ora facciamo rete tra associazioni». «L'auspicio ora - ha sottolineato Zigliotto - è che concorrendo 'in rete' ai bandi regionali per la formazione i fondi ai due consorzi non vengano dimezzati, ma moltiplicati».

Un pericolo che ha immediatamente escluso l'assessore regionale alla formazione e lavoro Elena Donazzan: «Nei bandi ci saranno criteri premianti proprio per chi opera in sinergia per una formazione vera a

sostegno delle imprese, nella medesima logica del recente bando degli assegni di ricerca che ha premiato chi aveva un parternariato vero con le aziende».

Un annuncio salutato con favore da Danilo Valerio, presidente di 'Cim & Form' e presidente di 'Rete Formazione' che auspica regole in modo da evitare aggregazioni al solo scopo di ottenere finanziamenti. Il piano di attività di 'Rete Formazione' si articolerà in tre anni fino al 2014 e punta da subito, come da statuto, a coinvolgere le realtà formative presenti nelle provincie limitrofe. «Puntiamo una for-

mazione di qualità contenendo anche i costi e ampliando il numero delle aziende potenziali alle quali offrire i nostri servizi - sostiene Valerio - potremo mettere a disposizione corsi di livello medio/alto che le singole provincie non sarebbero in grado di offrire».

Valerio presiederà 'Rete Formazione' per i primi 18 mesi, poi gli succederà Federico Visentin, ora a capo di "Risorse in crescita": «È il primo contratto del genere nella formazione - ha spiegato - ed è importante perché può diventare un modello di cooperazione efficace per le stesse imprese». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA